



CELIM Onlus

Cari amici,

Anche quest'anno abbiamo deciso di condividere con voi i nostri progetti, innanzitutto rendendovi partecipi del nostro impegno con Paesi vicini e lontani. Vogliamo quindi raccontarvi la storia del giovane zambiano Isac e della sua famiglia, che si trovano ad affrontare la difficile **sfida** della disabilità in un Paese che gli offre poco aiuto e poche opportunità. CELIM ha deciso di colmare questo vuoto, per offrire ad Isac un supporto scolastico, in campo socio-sanitario e, in futuro, nel mondo del lavoro.

Potrete approfondire il progetto "DisAbility" nelle prossime pagine del periodico [pag. 8].



COSA PUOI FARE TU:

- con **10 €** acquisti **1 panettone solidale** per sostenere il progetto

- con **80 €** contribuisce alla costruzione di **1 rampa per disabili**

- con **140 €** doni **1 sedia a rotelle**

**ANCHE UN PICCOLO
CONTRIBUTO
FA LA DIFFERENZA**
Grazie!

Il nostro obiettivo è quello di innescare un cambiamento, e vogliamo che voi siate non solo spettatori, ma anche **attori** di questa *mission*.

In che modo? Vedrete, scorrendo le pagine del periodico, che alcuni ragazzi hanno deciso di partecipare in prima persona grazie al nostro campo di conoscenza in Zambia. Ma non è necessario percorrere più di 7.000 km per contribuire.

Con i nostri **panettoni solidali** potete aiutarci a dare una *chance* ad Isac, che grazie all'istruzione e all'aiuto per entrare nel mondo del lavoro potrà costruirsi un futuro.

Ringraziandovi per il vostro sostegno, vi saluto augurandovi **buon Natale** e buone feste.

Andrea Campoleoni

Presidente CELIM Onlus

designed by Freemove

PANETTONI SOLIDALI CELIM




Scegliendo i **panettoni CELIM** garantisci l'accesso all'istruzione, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani zambiani diversamente abili (progetto a pagina 8).

I panettoni della campagna natalizia CELIM sono artigianali e realizzati secondo la ricetta tradizionale usando **ingredienti equosolidali**.

Con una donazione di **10€** acquisti un panettone da 750g confezionato in un coloratissimo sacchetto africano.

Per informazioni e prenotazioni: info@celim.it - 0258317810

L'editoriale

"Il rispetto nasce dalla conoscenza, e la conoscenza richiede impegno, investimento, sforzo."

Tiziano Terzani

Quando non si **conosce** si ha paura, si è prevenuti, si giudica, si condanna senza sapere, senza voler capire.

Quando non si **conosce** si evita, si isola, si bullizza, privandosi della ricchezza che l'altro porta con sé.

Conoscere ci permette di avvicinarci all'altro, intuire il suo punto di vista, il suo vissuto, capire il perché delle sue scelte. Ti dà la possibilità di annullare le distanze e di fare delle differenze un arricchimento reciproco.

In queste pagine leggerai che chi vuole **conoscere**, investe e si impegna per andare là, dove vorremmo che molti migranti tornassero, per capire come vivono, cosa mangiano, come si possa vivere dell'essenziale, in povertà, ma con dignità. Chi ha fatto l'esperienza del Campo di **Conoscenza** con CELIM quest'estate, ora, incrociando volti di colore diverso dal proprio, non

potrà non andare con la mente ai volti incrociati ad agosto e li guarderà con occhi nuovi, privi di pregiudizio e paura. Leggerai anche che chi ha fatto questo viaggio augura a tutti di farne uno analogo, perché l'incontro permette di **conoscere**, ti mette in discussione, scardina i tuoi preconcetti e ti rende più libero.

In queste pagine leggerai che per rispettare la natura e le sue ricchezze occorre **conoscerla** e avere gli strumenti per salvaguardarla: questo è il motivo per cui CELIM sta investendo in formazione, infrastrutture e educazione in Albania, mettendo a disposizione buone pratiche già sperimentate in Italia, in un'ottica di condivisione di soluzioni per problemi simili.

In queste pagine leggerai che essere diversamente abili in Zambia non è molto diverso da esserlo in Italia, perché sono le stesse le fatiche che si affrontano per aver accesso all'istruzione e alla **conoscenza** e sono gli stessi i pregiudizi e stesse le barriere create

dalla non conoscenza del tema. Offrire opportunità di istruzione e innescare cambi di mentalità sono strumenti per creare una società accogliente.

In queste pagine leggerai che per CELIM un bimbo straniero in classe vuol dire un patrimonio di **conoscenze**, esperienze, competenze in più. Per questo lavoriamo per far conoscere la sua cultura, i suoi usi e le sue tradizioni agli altri compagni di classe, ma allo stesso tempo lo aiutiamo a **conoscere** la nostra lingua e la nostra cultura.

Ecco, noi vogliamo una società aperta, sostenibile, inclusiva, giusta, interculturale. Il mondo **CELIMmaginiamo** così e il nostro impegno, i nostri investimenti e il nostro sforzo vanno in questa direzione.

Davide Raffa - Direttore

Sommario

Lettera del Presidente.....p.1
Editorialep.3

Caupo in Zambia
Fotoracconto del campop.4



Albania
Conservazione delle Aree Protettep.6

Italia
Come l'Okapi.....p.7

Zambia
DisAbility.....p.8



Un momento di gioco durante il Campo di Conoscenza in Zambia

Campo di conoscenza in Zambia

Il fotoracconto

Sono state tre settimane intense, ricche di attività.

Il viaggio ci ha portato inizialmente a Lusaka, dove abbiamo soggiornato per due giorni nel compound Bauleni visitando il progetto *In&Out of the Ghetto*. Qui, oltre a giocare con i vivacissimi bambini del centro *Steve Biko*, abbiamo provato alcuni piatti tradizionali dello Zambia, come la tradizionale polenta *Nshima* oppure i *caterpillar*, ovvero i bruchi che vengono fritti e sono considerati una vera prelibatezza nel Paese.

Ci siamo poi spostati a Livingstone, passando più di due settimane al centro di formazione giovanile *YCTC - Youth Community Training Centre*, dove abbiamo avuto modo di vivere la struttura. Qui si sono svolte la maggior parte delle attività, sia di volontariato sia turistiche.

Tra queste, i giochi realizzati con e per i ragazzi dell'orfanotrofio *Lubasi Home*, cui ogni giorno è stata proposta una diversa riflessione: il filo conduttore erano i quattro elementi,



Gita alle Victoria Falls

e le giornate erano dedicate ad aria, acqua, fuoco e terra. Infine, abbiamo abbellito una parte del muro di cinta dell'orfanotrofio dipingendo tutti insieme e con l'aiuto dei ragazzi un murales che potesse riassumere l'intera esperienza.

Durante il campo di conoscenza abbiamo passato molto tempo anche con i ragazzi che tutti i pomeriggi popolano il *YCTC*, proponendo loro tante sfide e tanti giochi coinvolgenti, attività particolarmente apprezzate dai giovani che hanno nel Centro un punto di riferimento ricreativo. I ragazzi sono stati entusiasti del pomeriggio e della ricca merenda che abbiamo preparato per loro.

Ma oltre al volontariato, questa esperienza ci ha permesso di scoprire il Paese e ammirare le sue inestimabili bellezze. Tra queste, le straordinarie e suggestive Cascate Vittoria e la varietà di paesaggi e di fauna incontrata durante il safari in Botswana.

Cecilia, 22 anni



Foto di gruppo dopo un pomeriggio di giochi con i ragazzi di YCTC



Realizzazione del murales con i giovani di Lubasi Home

"Cosa mi ha colpito di più di questo viaggio?

La varietà di colori, molto più brillanti di quelli a cui sono abituata, che mi hanno quasi accecata. Dagli splendidi *chitenge* indossati dalle donne all'alba mozzafiato vista nel parco nazionale del Chobe, in Botswana. Le tinte sono così particolari che le nostre macchine fotografiche fanno quasi fatica a catturarle tutte.

I bambini, con i loro vestiti abbinati in modo strano, partecipano a questo incredibile arcobaleno, rendendolo allegro e in costante movimento.

Torni a casa, alla fine del viaggio, con negli occhi dei rossi, gialli e blu che difficilmente potrai ritrovare in Italia."

Cecilia, 22 anni



Pausa dai giochi a YCTC

"Un'esperienza irripetibile ed indimenticabile, tre settimane intense che ci hanno permesso di cogliere molte delle infinite sfaccettature dell'Africa.

Irresistibile a Bauleni, poverissimo *compound* di Lusaka, dove passeggiando tra le abitazioni ammassate in cui non c'è nemmeno l'acqua corrente si viene circondati da orde di bambini incuriositi, la messa a 'Ngwenya in una chiesa che non aveva ancora i muri, animata con balli e canti, e il pranzo a casa delle famiglie locali, le giornate di gioco con i ragazzi di *Lubasi Home*, ma anche la notte in tenda in

mezzo alla natura, i tramonti mozzafiato nella savana e sul fiume Zambesi, il fragore delle Cascate Vittoria.

Può capitare di camminare su una strada sterrata in un contesto di povertà assoluta e di ritrovarsi dopo poche centinaia di metri davanti ad un hotel di lusso. Per noi è difficile da comprendere, ma l'Africa è anche questo e lo stridere di realtà così diverse non fa altro che rafforzare l'effetto di immagini che non possono non rimanere impresse."

Giorgio, 20 anni



Prima notte: a Lusaka, presso la Panjila House

"Parti con un bagaglio pieno di punti di domanda e crema solare, torni con forse ancora più domande, metri e metri di *chitenge* colorati, ma soprattutto gli occhi pieni di tanta bellezza.

In tre settimane di campo di conoscenza in Zambia il desiderio di dare è stato sostituito dallo stupore di quanto si è ricevuto da chi si pensava non avesse niente, dalla scoperta di quanto sia prezioso ciò che quotidianamente viene dato per scontato e di come sia importante esserci.

Con gli occhi aperti al mondo, in silenzio ad ascoltare, si fa tesoro di parole sagge, tramonti rossi, voci e

musiche nuove, spettacoli mozzafiato, storie quotidiane, sabbia rossa, stelle luminose e sorrisi ancor di più, danze, colori, sapori, realtà amare nascoste dietro a occhi dolcissimi.

In Zambia si incontrano ferite radicate e si comprende la semplicità del bene, si sperimenta quanto possano brillare volontà e speranza.

Si impara a mettersi in discussione, a domandarsi, a essere presenti e ad ascoltare.

Nel bagaglio, al ritorno, si porta a casa qualcosa che non si può spiegare. A chi domanda mi sento solo di dire: buon viaggio!"

Alice, 18 anni

Albania

Sostenibilità e tutela ambientale

PROGETTO ACAP - CONSERVAZIONE DELLE AREE PROTETTE → INIZIO ATTIVITÀ APRILE 2018 → FINE ATTIVITÀ PREVISTA 2021

Dopo l'adesione a Natura 2000, il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e tra i criteri di adesione del Paese all'UE, l'Albania ha iniziato a costituire circa 4.600 km² di parchi nazionali e riserve protette. Tuttavia, la gestione di queste aree non è ottimale: la relativa riforma soffre la carenza di competenze tecniche e di risorse finanziarie.

La protezione dell'ambiente è un tema centrale a livello internazionale, e l'Albania è uno dei firmatari dell'accordo di Parigi sul clima del 2015. Purtroppo, però, la firma non basta: il Paese non ha ancora una strategia per ridurre le emissioni di CO₂.

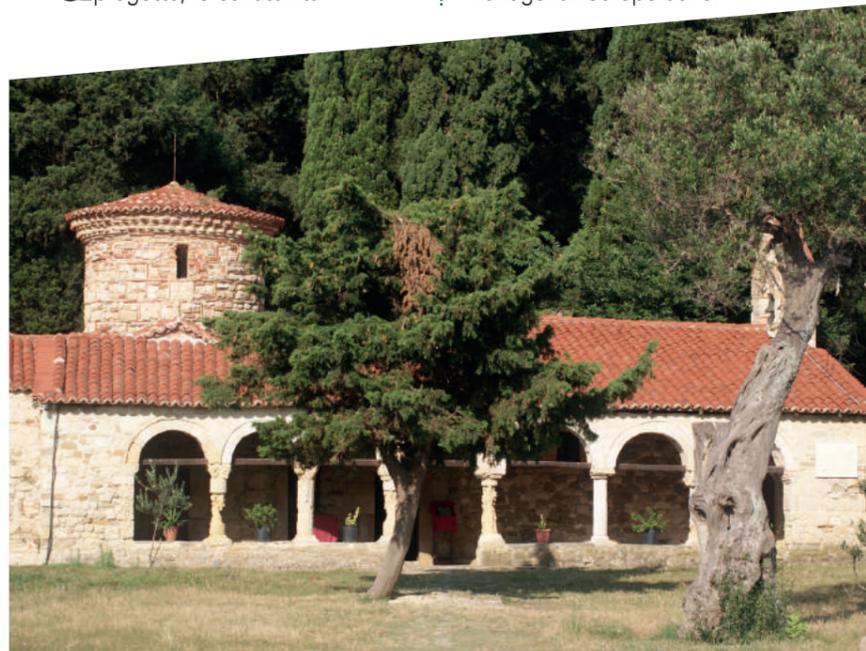
L'inconsapevolezza degli abitanti riguardo le alternative più sostenibili non fanno che peggiorare la situazione, e l'educazione ambientale dei giovani è molto scarsa.

Qui entra in gioco il nostro progetto, le cui attività



Un paesaggio albanese

coinvolgeranno tanto il Ministero dell'Ambiente quanto le Municipalità. Queste ultime, infatti, sono interessate dalla nuova legge ambientale al fine di ridurre il più possibile le lacune manageriali ed operative.



Un monastero all'interno di un'area protetta

Mentre, per ridurre l'impatto ambientale legato all'attività umana, puntiamo da un lato sulla formazione professionale delle guardie parco e dei funzionari, dall'altro sulla sensibilizzazione dei giovani e sulla partnership delle imprese a più ampio impatto attraverso la conversione alla *green economy*.

Per più di 2.400 studenti e 96 insegnanti saranno organizzati incontri nelle scuole e visite nelle aree protette per aumentarne la consapevolezza e istruirli sull'importanza della tutela dell'ambiente.

Un altro tassello fondamentale nella difesa dell'ambiente è la sostituzione delle fonti di energia tradizionale con l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Questa, infatti, rappresenta una risposta sostenibile dal punto di vista economico e ambientale al problema dell'eccessivo sfruttamento delle foreste. Il nostro intervento prevede quindi l'organizzazione di seminari e laboratori specifici destinati a circa 300 residenti. Inoltre, almeno 50 imprese identificate tra quelle a maggiore impatto ambientale verranno dotate di impianti di energia rinnovabile, riciclo e gestione dei rifiuti.

Ma formare le popolazioni locali non basta: è necessario investire e insistere sul turismo



Scorcio dal monastero

sostenibile. Inoltre verrà predisposto, a favore del Ministero dell'Ambiente, un piano di riduzione di CO₂ all'interno delle Aree Protette nella logica degli Accordi di Parigi e dei suoi meccanismi di *Carbon Finance*. Questo progetto, oltre a portare benefici all'ambiente e alle persone, va ad agire anche all'interno di alcuni programmi internazionali per la tutela dell'ambiente. Oltre a Natura2000 dell'Unione Europea, l'intervento agirà in modo specifico su 3 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dal Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite: *life on lands*, energia pulita e a prezzi accessibili, produzione e consumo responsabile; inserendosi quindi in un tentativo globale di rendere il mondo un posto migliore.

Cecilia Miralta

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Albania	
30 €	per la formazione delle guardie parco
50 €	per una visita studentesca in un'area protetta
300€	per acquistare un impianto di energia rinnovabile

Italia

Educazione alla cittadinanza globale

PROGETTO COME L'OKAPI → INIZIO ATTIVITÀ APRILE 2018 → FINE ATTIVITÀ PREVISTA OTTOBRE 2019

Immaginate di andare a scuola, entrare in classe e vedere una ventina di bambini che vi fissano. Immaginate di vederli giocare e parlare e di non capire quello che dicono. Questo è quello che prova un bambino straniero appena arrivato in Italia da Paesi anche molto lontani, lasciando tutto ciò che gli era familiare per seguire il sogno lavorativo dei genitori o per sfuggire a pericoli che nemmeno conosce.



Laboratorio in classe

Negli ultimi vent'anni, i casi simili sono aumentati esponenzialmente in Italia: c'è stata una profonda variazione nella composizione della popolazione, con una progressiva ed elevata presenza di ragazzi e ragazze di origine straniera. La conseguenza principale è la creazione di classi sempre più eterogenee e composte da giovani provenienti da moltissime realtà, che parlano lingue diverse e hanno valori culturali molto differenti. Il progetto vuole aiutarli a sentirsi meno spaesati e a costruire un senso di comunità insieme ai loro compagni di classe italiani, per favorire l'inclusione, valorizzare le differenze e le peculiarità di ognuno. Agirà in 60 località sparse nelle 12 province lombarde, coinvolgerà attivamente i ragazzi e non solo: anche i genitori e gli insegnanti giocano infatti un ruolo fondamentale nel percorso verso

una società interculturale.

Per coinvolgere insieme i diversi soggetti importanti per una buona crescita dei più giovani, si userà la tecnica dell'*Open Space Technology Lab*, dove tutti potranno scambiare idee per avere un confronto creativo e positivo. Per intraprendere questa strada non verranno usate lezioni frontali ma i ragazzi diventeranno i veri protagonisti partecipando ad attività coinvolgenti e appassionanti come giochi di ruolo e laboratori interattivi, dove poter imparare svagandosi, trasformando le formazioni in momenti di apprendimento ed esperienza divertenti. Immedesimandosi nel ruolo di giornalisti, i ragazzi realizzeranno ricerche e video-interviste che avranno come protagonisti i loro concittadini per raccogliere esperienze e commenti sul tema dell'inclusione e della partecipazione. Continuando questo gioco, i ragazzi diventeranno *film maker* e grazie all'aiuto dei professionisti di Ed-work realizzeranno un filmato conclusivo da mostrare a tutta la cittadinanza.

Gli studenti verranno anche coinvolti attivamente nella progettazione di eventi come concerti, spettacoli teatrali, proiezioni di film scelti da loro in cineforum e organizzazione di mostre. Infine, realizzeranno murali e progetti artistici per condividere le loro idee e valori con tutta la comunità.

Cecilia Miralta

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO a Milano	
10 €	per fornire il materiale per un laboratorio
25 €	per noleggiare gli strumenti per realizzare il video
50 €	per donare la vernice per un Murale di 10 m ²

PROGETTO DISABILITY ➔ **INIZIO ATTIVITÀ MARZO 2018**
➔ **FINE ATTIVITÀ PREVISTA FEBBRAIO 2020**

“ Per Isac tutto è più difficile.

Alcuni dei nostri parenti addirittura si vergognano di lui, sono convinti che la sua condizione sia il risultato di una qualche maledizione. Anche a scuola, le cose non vanno certo meglio, e per Isac anche solo l'accesso all'istituto è una vera e propria impresa. Inoltre, gli insegnanti sono poco preparati a seguire i ragazzi con disabilità, rendendo così la situazione, tra barriere architettoniche e discriminazioni, del tutto insostenibile”.

Le parole di Charity, mamma di Isac, descrivono con estrema precisione le difficoltà di tutti i giorni che suo figlio, e tanti altri giovani con disabilità, devono affrontare in Zambia. Stando ai dati più recenti messi a disposizione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel Paese vivono infatti oltre 2 milioni di persone con disabilità.

A tutela di questa consistente fetta di popolazione (all'incirca il 15%), nel 2010 lo Zambia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, approvando in seguito una specifica legge nazionale.

Tuttavia, la tutela delle persone con disabilità spesso rimane solo sulla carta: non basta infatti scrivere e approvare una norma, è necessario anche apportare miglioramenti concreti.

Non a caso, tra le pesanti discriminazioni subite dalle persone con disabilità, il loro tasso di alfabetizzazione continua ad essere particolarmente basso, riflettendosi su un altrettanto basso tasso di occupazione.

Con il progetto “DisAbility” abbiamo quindi l'obiettivo di invertire questa tendenza, puntando alla promozione della tutela dei diritti di giovani, donne e uomini con disabilità. Il nostro intervento sarà suddiviso infatti tra educazione, mondo del lavoro e salute, garantendo a 286 persone con disabilità la piena inclusione sociale.

In tal senso, con il progetto intendiamo migliorare l'accessibilità agli istituti scolastici eliminando le molte barriere architettoniche che, allo stato attuale, sono un vero e proprio ostacolo ai tanti ragazzi con disabilità. Inoltre, saranno realizzati bagni e spogliatoi attrezzati e in grado di rispondere alle loro necessità.

A gli insegnanti, invece, sarà garantita un'adeguata formazione che permetta loro di gestire anche le situazioni più critiche e preparandoli affinché possano essere in grado di riconoscere determinati disturbi dell'apprendimento, assicurando agli studenti un'istruzione di qualità.

Parallelamente, sarà portata avanti un'attività di sensibilizzazione estesa non solo agli operatori ma anche alle famiglie e ai leader della comunità, puntando così a ridurre i pregiudizi e le discriminazioni.

Infine, in ambito lavorativo, saranno organizzate formazioni per alcuni membri del personale delle agenzie di collocamento e per gli insegnanti di due istituti scolastici, affinché possano diventare *job coach* e rappresentare così un punto fermo per le persone con disabilità, aiutandole a trovare un impiego e accompagnandole nel rapporto con i datori di lavoro.

Luca Lampugnani

COME PUOI SOSTENERE IL PROGETTO in Zambia

20 € per fornire materiali per attività di artigianato

80 € per la realizzazione di una rampa per disabili

140€ per donare una sedia a rotelle

AdLucem n. 2 - 2018

Periodico di **CELIM Onlus**

Direttore Responsabile: **Carlo Giorgi**

Redazione: **Francesca Neri, Davide Raffa**

Hanno collaborato a questo numero: **Luca Lampugnani, Cecilia Miralta**

Direzione, Redazione,

Amministrazione: Via degli Arcimboldi 5, 20123 Milano, tel/fax. 02.58316324

e-mail **celim@celim.it**

sito web **www.celim.it**

codice fiscale **80202830156**

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 355 del 2/7/1983 — Stampa in proprio

Per ricevere Ad Lucem e le nostre comunicazioni **SOLO VIA MAIL**, scrivi a **info@celim.it**



Uno degli istituti in cui si svolgono le attività del progetto